

Candidatura di
Rosa Anna Fini
a Rappresentante Nazionale dei
Ricercatori e Tecnologi,
dipendenti e con incarico di ricerca,
nel Consiglio Direttivo dell'INFN

La mia «storia»

- Sono ricercatore dipendente da trentadue anni (dal 1991), attualmente con profilo di Primo Ricercatore (dal 2007), presso la Sezione di Bari.
- Ho lavorato in Collaborazioni sperimentali piccole e grandi (WA77 e WA77', WA91, WA85, WA94, WA97, NA57, ALICE, FINUDA, OPERA, tralasciando le proposte), principalmente al CERN ma anche a LNF e LNGS, occupandomi di spettroscopia adronica, QGP, oscillazioni di neutrino (CSN1, CSN2, CSN3). Attualmente sono in LHCb.

Titoli di «servizio»

- Rappresentante locale nel Consiglio di Sezione a Bari (per due mandati triennali)
- Componente del CUG INFN (per un mandato)

Inoltre:

- Ho presieduto la Commissione per scegliere il CUG successivo
- Ho somministrato ai colleghi di Bari il primo questionario sul Benessere Organizzativo

Perchè mi candido

- E' il ruolo più bello dell'Ente!
- Forse immodestamente, mi sento abbastanza vecchia da essere «pronta»...
- Ritengo che lo farei bene e con entusiasmo... sicuramente con molto impegno
- Mi piacerebbe restare alla storia come prima donna RNRT

- Non credo proprio che serva alla mia carriera
- Trovo che essere «solo» Primo Ricercatore aumenti il peso della mia «rappresentanza»
- Non credo di poter fare due mandati
- A parte il mio lavoro di ricerca, che intendo continuare a fare, in questo momento non ho altri ruoli istituzionali (sono appena decaduta da Presidente della locale commissione assegni biennale)

Vita da R&T

- Senza dire frasi trite:

Dobbiamo poter svolgere il nostro lavoro al meglio, facendo quello che sappiamo fare, sicuri di avere il giusto riconoscimento

Con tutto quello che da questa frase consegue...

Situazioni diverse...

- Già al tempo in cui partecipavo a questa assemblea da rappresentante locale sono state evidenziate le differenze nella vita pratica tra struttura e struttura (compresi i rapporti con le locali amministrazioni e con i colleghi universitari)
- Dipende dai Direttori, dalle Convenzioni, dalle abitudini
- Penso che bisogna continuare ad analizzare tali differenze
- Il confronto tra noi deve servire ad adottare le pratiche migliori!

A proposito di libertà

Noi siamo liberi:

- di scegliere la nostra ricerca
- di scegliere come farla
- di scegliere quando farla

nell'ambito delle regole che noi stessi ci diamo, concordiamo e condividiamo, delle situazioni contingenti, della disponibilità finanziaria; da qui l'importanza di partecipare attivamente alle programmazioni strategiche

La «spada di Damocle» dei contratti

- Non mi sono mai iscritta all'ANPRI ma ne sono stata una attiva simpatizzante (soprattutto in periodo di elezioni RSU)
- Ho partecipato per due volte al ricorso sul cartellino
- Mi illudo ancora che l'introduzione dello stato giuridico sia la soluzione a cui tendiamo
- «Temo» ogni volta l'avvicinarsi di un nuovo rinnovamento contrattuale aspettandomi peggioramenti...

Alcune considerazioni

Provengo da una generazione che è stata assunta relativamente giovane.

Ho visto quanto hanno progressivamente sempre più aspettato quelli dopo di me. Lo considero uno spreco di risorse quando non mero sfruttamento

Penso che con uno sforzo di programmazione si possono rendere questi percorsi più agili e veloci.

Questo vale anche per le progressioni.

Penso che si possano e si debbano sfruttare al massimo tutti gli spazi e le aperture che la politica e il contesto storico concedono.

Penso che è essenziale per l'armonioso funzionamento dell'Ente mantenere l'omogeneità e il parallelismo di carriere tra dipendenti e universitari.

Penso che non bisogna mai mettere rigide regole asettiche nelle valutazioni (in nome della trasparenza) e nelle programmazioni e che ci debba sempre essere spazio per ricalibrare e correggere, dopo attenta analisi.

Questo deve valere per tutto. Perché le situazioni cambiano, nel tempo e da caso a caso.

Operativamente...

- Nel solco dei predecessori:

comunicazione, ascolto, collaborazione

- C'è spazio per migliorare?

Con il dialogo e il confronto, con il contributo di tutti.

E' bello e proficuo il lavoro di squadra.

Sono convinta che ci sia spazio per analizzare a fondo tutti gli argomenti per valutare tutti gli aspetti e cercare soluzioni prima di sostenere posizioni.

Va bene un po' di inventiva ma non improvvisazione

E avanti barra dritta!

Domande ai candidati

- Come ritieni di gestire il rapporto tra Rappresentante Nazionale e Giunta Esecutiva? Qualora vi fossero elementi di disaccordo con la Giunta, come ti porresti e come affronteresti il confronto?
- Come pensi di mantenere il contatto con la “base” per garantire che le tue posizioni siano massimamente condivise con i colleghi rappresentati? Come intendi operare all’interno dell’assemblea dei rappresentanti?

2. Reclutamento e carriere

- Qual'è la tua visione della carriera dei ricercatori e tecnologi INFN, sia per il reclutamento iniziale (terzo livello), sia per i passaggi a livelli successivi?
- Come immagini a regime il meccanismo di reclutamento in ingresso dell'ente (con particolare riguardo a precariato/TD e concorsi nazionali vs locali etc.)
- Come vedi il problema della mobilità all'interno dell'ente: in particolare si chiede perché, quando una sezione "richiede" una posizione da RT, non ci si informi della possibilità di ricoprirla con un RT già in servizio presso un'altra struttura.
- Come ritieni debba essere gestito il tema dei passaggi III -> II, alla luce del fondo dedicato ad essi, sia nel contesto "macroscopico", sia in quello di singoli casi specifici?
- Come pensi di garantire che la pluralità delle professionalità dei tecnologi sia correttamente valorizzata ed equamente valutata nei concorsi? (pensiamo in particolare a professionalità quali: sicurezza, radioprotezione, amministrazione, servizi, ...)
- Quale pensi debba essere lo sviluppo della carriera all'interno dell'ente, e quale sistema proponi a regime?
- Qual'è la tua visione circa le similitudini e le differenze tra i ruoli INFN e quelli universitari?
- Ritieni che il disciplinare concorsi vada cambiato ancora, oppure sono necessari soprattutto interventi sui bandi (punteggi e profili) e sulla composizione delle commissioni?

3. Amministrazione e gestione

- Come vedi il rapporto tra ricercatori/tecnologi e amministrazione INFN (centrale / locale)?

Ad oggi, per quanto riguarda le procedure di acquisto e l'assegnazione degli incarichi di RUP, si osserva una grande varietà di situazioni e pratiche di gestione a livello locale (in particolare per acquisti di piccoli-medi importi); in alcune strutture, le modalità con cui le procedure coinvolgono ricercatori e tecnologi INFN hanno un impatto significativo sul tempo-ricerca e sul benessere lavorativo. Qual è la tua opinione? Quali sono le possibili azioni?

- La gestione di complessi progetti, spesso fortemente finanziati dall'esterno, richiede sempre più il ricorso a elevate professionalità, come avvocati, project manager, ingegneri dei processi, esperti di gestione finanziaria e contabile.... Come vedi la collaborazione dei ricercatori e tecnologi con questo personale (che pure è in genere inserito nel profilo di tecnologo)? Quanto il ruolo di queste professionalità può influire sulle scelte tecnico-scientifiche?

4. Libertà di ricerca, fondi esterni, PNRR

- Cosa pensi circa la Carta Europea dei Ricercatori e l'articolo 33 della nostra Costituzione Italiana? Sono principi ideali o linee guida applicabili nel concreto?
- Come ritieni che l'INFN debba porsi circa la libertà della ricerca dei singoli ricercatori/tecnologi, anche in considerazione dei programmi in cui l'INFN, con decision top-down, si è impegnato?
- Quale ritieni possa essere un uso virtuoso dei fondi esterni e quale invece un uso pericoloso per l'Ente?
- Qual è la tua opinione riguardo all'impatto che le attività PNRR avranno sull'organizzazione dell'Ente? Sia per quanto riguarda la gestione amministrativa, sia per gli aspetti legati al personale (nuove assunzioni TD e stabilizzazioni), sia per le ricadute (nel medio-lungo termine) sulle linee di ricerca delle commissioni scientifiche.
- Come ritieni che l'INFN debba gestire le differenze di scala dei vari progetti, valorizzando in modo opportuno tutte le diverse realtà scientifiche ed i colleghi che in essi sono impegnate?
- Come vedi il ruolo dell'Ente post-PNRR?

5. Contratto, ordinamento, orario di lavoro, performance

- Cosa pensi di eventuali cambiamenti dell'ordinamento (aree in luogo di 3 livelli) ?
- Cosa proponi di fare in caso di abolizione dell'art. 58 sull'orario di lavoro e l'attività fuori sede? Quanta flessibilità ritieni indispensabile al lavoro di ricerca nel lavoro fuori sede, nella distribuzione dell'orario di lavoro, nella mobilità fra sedi e gruppi dell'Ente?
- Come pensi si possa evitare che la performance venga applicata alle attività individuali di ricerca e sviluppo tecnologico?
- Come vedi l'idea di dare a ricercatori e tecnologi uno "stato giuridico" in analogia a quello della docenza universitaria?

6. Rapporti con le università

- Si osserva una pluralità di situazioni nelle diverse strutture universitarie, in particolare per quanto riguarda aspetti legati alla didattica (e.g. titolarità di corsi, supervisione di studenti, commissioni di laurea/dottorato, ...) e alla fruizione degli spazi comuni (e.g. accesso agli edifici, utilizzo di aule e sale riunioni per organizzazione di eventi, ...). In alcune strutture, le modalità di applicazione di regolamenti e convenzioni locali possono avere un impatto importante sull'organizzazione del lavoro e sul benessere lavorativo del ricercatore/tecnologo.

Quali sono le possibili azioni per mitigare queste disparità tra le diverse strutture e restituire unità alla figura del ricercatore/tecnologo INFN sul territorio nazionale?

7. Equità di genere

- Quanto avverti nell'INFN la presenza di una questione di genere e la presenza di gap? Cosa pensi su questo tema? Quali politiche ritieni possano aiutare a superare il problema sia all'ingresso della carriera che nel corso della stessa?

8. Open access

- Quali ritieni debba essere la politica INFN verso il tema dell'accesso aperto alle pubblicazioni?

9. Polizza INA

- Qual'è la tua opinione sul tema "Polizza INA"? Quali sono le possibili azioni per correggere/mitigare la disparità di trattamento economico?

10. Terza missione

- Cosa pensi della forte spinta registrata negli ultimi anni verso l'attività di comunicazione della scienza? Come vedi il funzionamento della CC3M ?
- Quale ruolo ritieni debba avere nell'Ente il trasferimento tecnologico?

11. Scienza e pace fra i popoli

- Ritieni che la ricerca scientifica possa ancora essere un terreno aperto alla collaborazione fra tutti i popoli al di là delle divisioni storico-politiche?
- Quanto le collaborazioni scientifiche ritieni debbano essere influenzate dai conflitti aperti in campo internazionale?
- Cosa pensi delle ricerche "dual use" e come le definiresti?
- Come pensi che l'Ente si debba porre rispetto ad eventuali richieste di collaborazione nel settore militare?

12. La tua candidatura

- Come intendi interpretare l'incarico di RNRT rispetto al resto della tua carriera, passata e futura, all'interno dell'Ente, considerando sia la durata dell'incarico che il suo collocamento temporale nel tuo percorso professionale?

Saresti disponibile a svolgere due mandati?

Pensi di lasciare qualche altro ruolo che hai in questo momento, oppure come pensi di conciliarlo con l'impegno di RNRT?

- Quali motivazioni ti spingono a candidarti e in cosa si contraddistingue la tua candidatura dalle altre?

- Come descriveresti il tuo pensiero o il tuo sentimento circa il "fare ricerca", il fare "R&D tecnologico" e il fare "cultura scientifica" in Italia, dove la politica è da sempre impreparata su scienza e tecnologia?